

# BUSCADERO

MAGGIO  
2022  
N. 455  
ANNO XLII  
EURO 6.00  
P.I. 09.05.2022

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

**LYLE  
LOVETT**



THE ROLLING STONES — EL MOCAMBO  
PATTI SMITH  
VAN MORRISON  
MAVIS STAPLES & LEVON HELM  
WILLY DEVILLE

**REC  
EN  
SIONI**

NEIL YOUNG - TERRY ALLEN - GRAHAM NASH - MISSISSIPPI HEAT  
DON MICHAEL SAMPSON - RAY WYLIE HUBBARD - DUKE ROBILLARD  
DELBERT MCCLINTON - LEYLA MCCALLA - KEVIN MORBY - IAN NOE

ISSN 1827-5540



PireCont € 8.50

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DDB 14/9555

*Slow Train Coming* di **Bob Dylan** (e chi era il chitarrista in quel disco?). Bella anche *Wondering*, ariosa e raffinata ballata ancora con tracce di "quella band", *Which Way Is Up* è un cadenzato e coinvolgente rock-blues al solito suonato con grande perizia, con piano elettrico e chitarra in primo piano, a differenza di *None Of This Was Planned* che riporta l'album su toni slow e crepuscolari, con un bel pianoforte ed una deliziosa melodia corale; chiusura con l'unica cover del CD, una versione piacevole strumentalmente impeccabile della beatlesiana *I'm Only Sleeping*, uno dei pezzi meno noti dei Fab Four nonostante fosse su un capolavoro come *Revolver*. *VIII* è quindi un bel disco anche se qua e là si incontra qualche suono derivativo: il miglior lavoro di John Illsley dopo *Streets Of Heaven*.

MARCO VERDI

**PORRIDGE RADIO**  
**WATERSLIDE, DIVING BOARD,**  
**LADDER TO THE SKY**  
SECRETLY CANADIAN

» ★★★½



Prima di fondare i **Porridge Radio** con la tastierista **Georgie Stott**, la bassista **Maddie Ryall** e il batterista **Sam Yardley**, la cantante, songwriter e chitarrista **Dana**

**Margolin** s'era fatta le ossa nel circuito delle serate *open mic* di Brighton, dividendosi tra la passione per la musica e quella per la poesia. Facile decidere di unire definitivamente le due passioni formando una band che, dopo l'iniziale sequenza di demo, arrivava all'esordio nel 2016 con *Rice, Pasta And Other Fillers* per la piccolissima Memorial Of Distinction, prima di esplodere e diventare una delle più vitali e acclamate indie rock band contemporanee col celebrato *Every Bad* del 2020, pubblicato per la decisamente più grossa e strutturata Secretly Canadian. Chiaro che ci fosse una certa attesa per il suo seguito, e *Waterslide, Diving Board, Ladder To The Sky*, diciamo subito, non delude le aspettative. La scrittura e le interpretazioni di Margolin rimangono l'elemento distintivo della musica dei Porridge Radio: i testi diretti e intensi vengono resi plasticamente vivi da interpretazioni viscerali e fortemente emozionali, una cosa che non può lasciare indifferenti, specie se a questo uniamo l'indubbia capacità di costruire anche delle melodie pop tali da rimanere indelebilmente in mente. In *Every Bad* tutto ciò si associava a musiche spesso ruvide ed esplosive, ma nel nuovo album la band ha deciso di smussare la ferocia del passato, da un lato senza perdere in intensità, ma dall'altro giocando di più sulle sfumature e

**ROLLING BLACKOUTS**  
**COASTAL FEVER**  
**ENDLESS ROOMS**

SUB POP

» ★★★½



**Endless Rooms** non è rimasto altro che mettersi a scrivere e sperimentare nuove canzoni e nuovi suoni, dapprima in solitaria, poi, quando è ridiventato possibile, in uno studio assieme al produttore abituale **Matt Duffy**. Ho la sensazione che questo sia il nostro album più grande ha dichiarato **Fran Keaney**, uno dei tre chitarristi/cantanti/songwriter della formazione (gli altri due sono **Tom Russo** e **Joe White**, con la band completata dal bassista **Joe Russo** e dal batterista **Marcel Tussie**) e ad ascoltare le dodici tracce del nuovo *Endless Rooms* viene senza dubbio da dargli ragione. L'isolamento da lockdown e un certo scorcamento nei confronti di ciò che accadeva nella loro nazione e nel mondo (il conservatorismo di molti governi, il divampare degli incendi, un senso d'ingiustizia generalizzato) hanno dato loro la forza e l'ener-

gia per mettere a punto un disco che, senza essere politico e rivoluzionario, ha comunque impresso nel suo dna una forza reattiva e un'energia che di questi tempi sono preziosi come il pane. Aiutano a resistere a colpi di rock'n'roll i Rolling Blackouts Coastal Fever, con i loro grovigli di chitarre, i ritmi propulsivi, le melodie che s'insinuano sotto pelle, gli stringati guitar solos e gli accenti psichedelici. Giunti al terzo album mettono a punto quello che è probabilmente il loro disco migliore, quello più a fuoco, quello con la scaletta meglio organizzata, il più vario, il tutto senza andare ad intaccare quella freschezza e schiettezza tutta australiana che li rende così interessanti. Splendide rock songs chitarristiche - vi ricordo: tre chitarre! - come *Tidal River* o *Dive Deep*, tintinnanti pezzi a là Kurt Vile velocizzato come *The Way It Shatters* e *Blue Eye Lake*, midtempo widescreen come *Caught Low*, arrembanti cavalcate come *See You At The Eastern Beach*, rallentamenti semi acustici come *Endless Rooms*, rifrazioni psichedeliche come quelle offerte da *Open Up Your Windows* e spirali più avvolgenti come quelle esposte da *Bounce Off The Bottom* sono la garanzia di un dischetto coi controfocchi che è un piacere sparare a ripetizione e a tutto volume. Fatelo e non avrete di che pentirvene.

LINO BRUNETTI



variando di più il tessuto strumentale. Per certi versi la musica dei Porridge Radio è figlia del cantautorato rock ruvido ed esplicito della prima Liz Phair e il loro è un indie rock/art pop con le radici negli anni 90, rivisto in maniera personale e aggiornato all'oggi. Ne è manifesto la *Back To Radio* scelta come primo singolo, *catchy* e torturata, come poi lo sono anche la melodica *Trying*, una *Birthday Party* nella quale il ritornello viene ossessivamente ripetuto, persino una ballata quale *End Of Last Year*. E se *Rotten* fa davvero pensare a Liz Phair, bellissima è *U Can Be Happy If U Want To*, attraversata da un organo doorsiano, ritmica-

mente incalzante e con un'interpretazione da parte di Margolin davvero magistrale. La seconda parte del disco prosegue su questi stessi territori, sviluppandosi attraverso ballate e midtempo rock (*Flowers, Jealousy, Splintered*), sfiorando il post punk in pezzi clamorosi dove lirismo ed esplosione catarattica sono presenti al contempo (*I Hope She's OK, The Rip*), chiudendo infine con un pezzo per sola voce, chitarra acustica e un filo d'organo (la *titletrack*). Ottimo ritorno e si spera di poterli presto rivedere su un palco, perché lì tutto il carisma di Dana Margolin e compagni letteralmente esplose.

LINO BRUNETTI